Progetto:

Laundry Therapy

Scritto da: Antonia Tosiani; Marta D'Aprile; Elisa Sgarzi
A cura di: Antonia Tosiani
Coordinatrice del CSRR Battindarno: Giusy Giocolano
Tecnico Psicologico: Isabella Murani

Premessa

Il progetto è stato pensato all'interno del contesto del CSRR – Centro Socio Riabilitativo Residenziale – Battindarno, appartenente alla Cooperativa Sociale Bologna Integrazione Onlus a marchio Anffas. Il centro Battindarno è un servizio aperto 24h al giorno e ospita 20 persone con disabilità intellettiva e motoria. L'equipe di lavoro è composta da diverse figure professionali quali operatori socio sanitari (OSS); educatori professionali; infermiera e coordinatrice. Oltre a loro girano intorno al centro figure di vario genere come tecnico del servizio, medici, psichiatri, pedagogisti, collaboratori domestici e le famiglie. L'equipe si impegna nel rendere il centro Battindanro una grande casa, luogo in cui vengono accolti tutti gli aspetti della vita degli ospiti che ci abitano: la cura del sé (mangiare, dormire, lavarsi); il tempo libero (uscite, relax, ascoltare la musica); le attività strutturate interne ed esterne (sport; laboratori occupazionali).
Il progetto, nello specifico, tratterà un aspetto della vita quotidiana che tocca queste diverse sfere: La Lavanderia.

1. Definire il framework di riferimento e il problema di partenza

1.1 Definire le principali fonti che permetteranno di esaminare nel suo insieme, la problematica o l'ambito di cui ci si vuole occupare (letteratura scientifica, fonti governative, enti no profit di rilevanza internazionale, siti di organizzazioni internazionali Es. OCSE, Euridyce, etc…). Domande per l'autoverifica: Le fonti consultate sono valide e riconosciute? Le fonti sono specifiche o generiche?
1.2 Prendere in esame eventuali altri progetti realizzati nello stesso ambito.
1.3 Definire via via il problema, avvalendosi anche delle opinioni di testimoni privilegiati (interni o esterni al gruppo di lavoro). Domande per l'autoverifica
Il problema è rilevante, per chi? Originale? Fattibile? Sufficientemente delimitato?
Formulare una prima linea di intervento per rispondere al problema in termini non specifici (finalità).

Il seguente progetto si basa sulle normative esplicitate dalla Convenzione sui diritti delle persone con disabilità approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (2006).
Le normative prese in esame sono utili al progetto in quanto sostengono l'importanza che la società civile promuova l'inclusione sociale e il rispetto per la persona.
In particolare citiamo:

- Articolo 3

Principi generali
I principi della presente Convenzione sono:
(a) il rispetto per la dignità intrinseca, l'autonomia individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte, e l'indipendenza delle persone;
(b) la non discriminazione;
(c) la piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società;
(d) il rispetto per la differenza e l'accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell'umanità stessa;
(e) la parità di opportunità;

(f) l'accessibilità;

- Articolo 4

Obblighi generali

[…]

(i) a promuovere la formazione di professionisti e di personale che lavora con persone con disabilità sui diritti riconosciuti nella presente Convenzione, così da fornire una migliore assistenza e migliori servizi garantiti da questi stessi diritti.

- Articolo 8

Accrescimento della consapevolezza

(a) sensibilizzare la società nel suo insieme, anche a livello familiare, sulla situazione delle persone con disabilità e accrescere il rispetto per i diritti e la dignità delle persone con disabilità;

(b) combattere gli stereotipi, i pregiudizi e le pratiche dannose concernenti le persone con disabilità, compresi quelli fondati sul sesso e l'età, in tutti gli ambiti;

(c) promuovere la consapevolezza delle capacità e i contributi delle persone con disabilità.

- Articolo 9

Accessibilità

1. Al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita […].

- Articolo 17

Protezione dell'integrità della persona

Ogni persona con disabilità ha diritto al rispetto della propria integrità fisica e mentale su base di uguaglianza con gli altri

- Articolo 24

Educazione

(a) al pieno sviluppo del potenziale umano, del senso di dignità e dell'autostima ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della diversità umana;

(b) allo sviluppo, da parte delle persone con disabilità, della propria personalità, dei talenti e della creatività, come pure delle proprie abilità fisiche e mentali, sino alle loro massime potenzialità […].

Un ulteriore strumento che orienta il percorso del progetto è la Carta dei Servizi 2024 del Centro Socio-Riabilitativo Residenziale Battindarno che vuole promuovere il rispetto dei diritti delle persone con disabilità intellettiva, con disturbi del neuro sviluppo e con disabilità motoria. Vuole garantire la trasparenza e la partecipazione nelle relazioni interne ed esterne al servizio per offrire un'informazione dettagliata sulla qualità dei servizi offerti e delle modalità di svolgimento delle prestazioni.

Il centro residenziale Battindarno, nonostante sia un'Istituzione, costruisce la propria quotidianità secondo i ritmi di una grande casa: tutti i processi di routine caratteristici dell'ambiente domestico sono presenti.

Uno di questi è il processo della Lavanderia.

Storicamente, il lavaggio, la stiratura e la piegatura dei vestiti erano affidati ad una ditta esterna; essa veniva a prendere il bucato sporco e lo riportava pulito settimanalmente.

Con il tempo, dietro a reclami e lamentele da parte dei famigliari, si è reso necessario aumentare la qualità della pulizia dei vestiti: furono quindi acquistati i macchinari necessari (lavatrici, asciugatrici, piastra per stiratura) per svolgere la lavanderia internamente al centro.

Le persone responsabili di lavare, asciugare e stirare i vestiti, all'inizio, erano due collaboratrici domestiche. L'equipe operativa ed educativa era, invece, responsabile delle mansioni di piegatura e messa a posto dei vestiti negli armadi personali degli ospiti.
L'emergenza sanitaria data dal Covid-19 e il conseguente isolamento a cui il CSRR Battindarno – e tutta la collettività – si è sottoposto, ha avuto come conseguenza la cessazione di tutte le attività esterne cui gli ospiti partecipavano giornalmente.
La necessità di reinventare una routine appagante per gli ospiti del centro – per quanto possibile, date le circostanze dovute alla pandemia – ha aperto la strada per una nuova attività interna: l'attività di lavanderia vedeva così il coinvolgimento attivo degli ospiti del CSRR in tutti i processi a 360°.

2. Definire un target e simulare un'analisi del contesto e dei bisogni del gruppo di destinatari.
Descrivere fasi e strumenti di lavoro. Descrivere i destinatari dell'azione progettuale. Domande guida: Come si caratterizza il contesto dove opero? La proposta progettuale è adeguata al contesto? Come ho scelto i destinatari, come li recluterò? Quali sono le loro caratteristiche i loro bisogni?

Contesto:
Il contesto dove si opera è una grande stanza divisa in tre parti (vedere immagine): Punto 1. sono posti i carrelli per lo smistamento dei vestiti sporchi; Punto 2. Sono presenti due lavatrici e due asciugatrici; Punto 3. Sala con piastra per stirare, tavoli per piegare, ripiani per separare i vestiti di ogni ospite, carrelli per la biancheria piana e spostamento degli indumenti al piano camere.
Nelle varie sale sono presenti materiali utili allo svolgimento dell'attività come guanti, sacchi per gli indumenti (dove tenere vestiti molto sporchi che necessitano di pulizia approfondita), bidoni del rusco.
Le macro-fasi del progetto sono tre: 1. Raccogliere gli abiti sporchi; smistamento per colore e materiale; lavaggio; 2. Asciugatura e piegatura; 3. Messa a posto.
Gli operatori incaricati di eseguire queste mansioni si impegnano a coinvolgere attivamente gli ospiti del centro - i destinatari del progetto.
L'attività di lavanderia è così articolata:
FASE 1.
Ogni mattina alle ore 8:30 alle 9:00 un educatore (dal lunedì al sabato, mentre nei giorni festivi l'attività viene svolta da un OSS) assieme ad un ospite, incaricato per sua scelta a questa mansione, provvedono a svuotare tutti i portabiancheria riposti nelle camere dei residenti in due carrelli. Verranno poi portati in lavanderia, dove l'ospite li separa in tre contenitori, rispettivamente colorati bianchi e delicati.
Il passaggio successivo è quello di azionare le lavatrici: ogni macchina ha tre programmi di lavaggio (F1 Bianchi; F2 Colorati/Neri; F3 Lana/Piumoni); l'operatore lo pre-imposta e l'ospite lo aziona (schiaccia il grande bottone rosso START).
Al termine del lavaggio gli indumenti vengono tolti dalla lavatrice e posti nelle asciugatrici.
FASE 2.
Dalle ore 10:00 alle 11:40 (circa) un operatore assieme ad un gruppo di ospiti (4-5) si recano in lavanderia per svolgere le attività previste: piegare gli indumenti tolti dalle asciugatrici – stirare (alcuni capi d'abbigliamento) e porli nel carrello con le griglie personalizzate.
FASE 3.
Nel pomeriggio alle ore 14:30/15:30 due operatori OSS assieme ad un altro gruppo di ospiti si occupano di portare il carrello contenente gli indumenti pronti, al piano superiore, nelle camere dei residenti dove vengono sistemati nei diversi armadi prima di organizzare le uscite pomeridiane.

La proposta di progetto è pensata *ad hoc* per il contesto in cui avviene: nel centro abitano 20 persone con disabilità intellettive e motorie.

I destinatari sono potenzialmente tutti gli ospiti del centro in quanto anche persone con disabilità fisica la cui mobilità è compromessa possono partecipare godendo dell'atmosfera di casa accogliente che viene a crearsi e della compagnia degli operatori e degli altri ospiti.
Il coinvolgimento degli ospiti che possono partecipare all'attività a come criterio primo partire da un interesse personale a sentirsi parte del servizio e non solo fruitore passivo.
Le caratteristiche degli ospiti variano da soggetto a soggetto.
Tutti vengono a loro modo coinvolti in questo progetto con un esperienza più o meno diretta nello svolgimento dell'attività.
È necessario tenere in considerazione il fatto che tutti siano seguiti nello svolgimento delle mansioni e che il lavoro si svolga sempre sotto la supervisione di un operatore.
Il progetto cerca di coltivare negli ospiti del centro il senso di appartenenza ad una comunità, il sentirsi utile e l'identità positiva che si costruisce intorno al prendersi cura in prima persona dei propri vestiti e della casa in cui si abita.

3. Definire gli obiettivi e l'impostazione metodologica
3.1 Descrivere l'approccio (o il modello) progettuale scelto motivandolo
3.2 Partire dalle finalità per sviluppare obiettivi generali coerenti e significativi (gli obiettivi sono rilevanti? Sono coerenti con gli esiti dell'analisi di contesto e dei fabbisogni?)
3.3 Sviluppare un piano di intervento suddiviso in fasi e azioni orientate al raggiungimento del cambiamento desiderato.
3.4 Declinare gli obiettivi generali in obiettivi specifici riferiti alle attività previste dal progetto. Individuare le variabili in termini di specifici indicatori e descrittori misurabili.

Prendendo come riferimento la definizione del modello Adhocratico esposto da Domenico Lipari, il progetto cerca di fare una "scelta pragmatica, situazionale e contingente, come risposta all'incertezza e interpreta il progetto come uno strumento flessibile capace di adattarsi lungo il processo".[1]
Il contesto dove si sviluppa il progetto è caratterizzato da molteplici imprevisti, ecco quindi che si rende necessario prendere in riferimento il modello per saper bene adattare le mansioni da svolgere in modo flessibile, rispondendo così in maniera immediata e funzionale alle esigenze e ai bisogni degli ospiti.

La finalità del progetto è che ogni giorno vengano lavati, asciugati e piegati i vestiti con la partecipazione degli ospiti.
Obiettivi Generali:

1. Impiegare il tempo in maniera produttiva;
2. Favorire l'acquisizione di competenze domestiche utili nella vita di una persona;
3. Favorire la padronanza degli spazi domestici e di vita della persona;
4. Creare gruppo e buone pratiche tra coinquilini;
5. Riduzione dei comportamenti problema;
6. Favorire una relazione de-istituzionalizzante tra staff e ospiti.

Gli obiettivi del progetto sulla lavanderia riguarda il guidare gli ospiti all'acquisizione di competenze relative all'esecuzione dei lavori di casa, nello specifico fare lavatrici, mettere gli indumenti bagnati nelle asciugatrici, piegare e stirare gli indumenti (con la piastra), sempre accompagnati da un operatore, cercando di favorire il lavoro di gruppo, l'aiuto e il sostegno reciproco. Si cerca di sviluppare abilità che contribuiscano ad accrescere l'autonomia, il senso di

[1] Questa definizione è stata presa dal documento word "Pillole sui modelli di progettazione" messo a disposizione per gli studenti frequentanti del corso di Teoria e Metodi di Progettazione e Valutazione dei Processi Educativi 2024 della professoressa Elisa Truffelli.

appartenenza nella comunità residenziale e che contribuiscono in prima persona al funzionamento della casa-residenza. Molto importante è la partecipazione dei residenti che non possono svolgere alcuna attività in maniera diretta ma che vengono coinvolti nell'attività dove apprezzano l'ambiente raccolto, l'atmosfera rilassante e l'ascolto della musica.

4. Descrivere le fasi di realizzazione. *Riprendere le fasi di lavoro del punto 2 e definire in dettaglio le attività che si prevede di implementare nel progetto indicando tempi, strumenti, risorse, modalità di lavoro. Ipotizzare possibili percorsi progettuali e modalità di monitoraggio/valutazione (sia durante che al termine del percorso).*

L'attività di lavanderia è articolato nel seguente modo:
Ogni mattina alle ore 8:30/9:00 un educatore (dal lunedì al sabato, mentre nei giorni festivi l'attività viene svolta da un OSS) assieme ad un ospite incaricato per sua scelta a questa mansione, provvedendo a svuotare tutti i portabiancheria riposti nelle camere dei residenti in due carrelli per poi portarli in lavanderia, dove vengono separati in contenitori differenti gli indumenti colorati da quelli bianchi e da quelli delicati.
La fase successiva è quella di azionare le lavatrici con i vari programmi e al termine gli indumenti vengono tolti per poi riporli nelle asciugatrici.
Dalle ore 10:00/11:40 (circa) un operatore assieme ad un piccolo gruppo di ospiti(4-5) si recano in lavanderia per svolgere le attività previste: piegare gli indumenti tolti dalle asciugatrici – stirare (alcuni capi d'abbigliamento) e riporli nel carrello con le griglie personalizzate.
Nel pomeriggio alle ore 14:30/15:30 due operatori OSS assieme ad un altro piccolo gruppo di ospiti si occupano di portare il carrello contenente gli indumenti pronti, al piano superiore, nelle camere dei residenti dove vengono sistemati nei diversi armadi prima di organizzare le uscite pomeridiane.

Nel dettaglio le azioni da fare sono:
- Prelevare gli abiti sporchi dai contenitori di anticamera.
- Portare gli abiti sporchi in lavanderia.
- Dividere gli abiti sporchi in: Bianchi, Colorati, Delicati.
- Decidere il lavaggio.
- Prelevare gli abiti sporchi e metterli in lavatrice Bianchi/Colorati/Delicati.
- Scegliere il programma in base agli abiti.
- Attivare il programma.
- Prelevare dalla lavatrice gli abiti lavati.
- Portare gli abiti all'asciugatrice.
- Mettere gli abiti lavati per tipologia B/C/D nell'asciugatrice.
- Attivare l'asciugatrice.
- Prelevare gli abiti dall'asciugatrice.
- Posizionarli nel cesto di raccolta abiti puliti.
- Stendere gli abiti puliti.
- Piegare gli abiti puliti.
- Dividere gli abiti puliti per proprietà.
- Posizionare gli abiti puliti nel carrello con divisioni.

Monitoraggio:
L'operatore dedicato all'attività interna della mattina/pomeriggio verificherà che tutti i processi della Lavanderia siano stati eseguiti correttamente.
Nel caso in cui ci siano dei passaggi da completare provvederà allo svolgimento di tale mansione.
Il monitoraggio è fondamentale dal momento in cui il centro è caratterizzato da eventi imprevisti - quali comportamenti problema degli ospiti; emergenze sanitarie e di vario tipo; riorganizzazione

della giornata tipo – per cui la collaborazione tra i colleghi in tutti i processi dell'attività si rende necessaria al fine di completare la realizzazione dell'attività di lavanderia.
Valutazione:
Le coordinate di orientamento per valutare la qualità dell'attività di lavanderia sono: la richiesta da parte degli ospiti di partecipare all'attività; espressione verbale positiva dell'attività svolta.
Un'ulteriore indicatore di valutazione è la riduzione dei comportamenti problema. La lavanderia diventa un vero e proprio contenitore in cui incanalare la propria energia in maniera produttiva.

5. Progettare le azioni di monitoraggio e valutazione. *Sulla base dei modelli di valutazione impostate in maniera realizzabile modalità, tempi e strumenti di monitoraggio e valutazione (ex ante e finale) del progetto.*

Azioni	***Strategie***	***Indicatori di risultato***
FASE 1: Raccogliere gli abiti sporchi; smistamento per colore e materiale; lavaggio.	- Utilizzare il carrello per muoversi da una stanza all'altra; - Invitare l'incaricato a fare con attenzione tutti i passaggi necessari; N.B. La comunicazione verbale deve essere di tipo propositiva, con voce calma che trasmetta fiducia e serenità. Le indicazioni brevi e chiare. - Impostare il programma della lavatrice affinchè l'incaricato sia facilitato nell'avviare la macchina.	- Tutti i passaggi siano eseguiti; - Acquisizione di autonomia nello svolgere i vari passaggi; - Benessere emotivo e senso di efficacia personale espressa dall'ospite.
FASE 2. Asciugatura e piegatura.	- Utilizzo dei cesti mobili per portare i vestiti lavati all'asciuatrice; - Impostare il programma dell'asciugatrice affinchè l'incaricato sia facilitato nell'avviare la macchina; - Chiedere all'ospite di tenere le estremità del capo e guidare insieme il movimento della piegatura. N.B. Per i capi più difficili, la piegatura, sarà compito dell'operatore. Si rende necessario specificare che la piegatura priva di imperfezione non è la priorità dell'attività perché il lavoro si concentra sul far partecipare attivamente l'ospite.	- Tutti i passaggi siano eseguiti; - Acquisizione di autonomia nello svolgere i vari passaggi; - Benessere emotivo e senso di efficacia personale espressa dall'ospite.
FASE 3. Messa a posto.	- Utilizzo dei carrelli mobili per spostare da un piano all'altro i vestiti	- Tutti i passaggi siano eseguiti; - Acquisizione di

	piegati. - L’ospite verrà invitato a porre i vestiti nel proprio armadio. N.B. L’operatore ha il compito di supervisionare e garantire che gli armadi siano sempre ordianti.	autonomia nello svolgere i vari passaggi; - Benessere emotivo e senso di efficacia personale espressa dall’ospite.